



Produzione **SpazioTeatro**  
in collaborazione con  
**La Biblioteca dei Ragazzi**  
**Scena Nuda**  
**Festival Miti Contemporanei**

di  
**Anna Calarco**

con  
**Anna Calarco**  
**Gaetano Tramontana**

sonorizzazioni dal vivo  
a cura di  
**Yosonu**

elementi scenici  
**Larysa Sorokina**

genere  
**teatro d'attore**  
**narrazione**  
**e kamishibai**

età consigliata  
**dai 9 anni**

durata  
**60 minuti**

Il mito di Atalanta pone al centro una tematica estremamente attuale: la parità di genere e l'emancipazione femminile.

Il linguaggio è una contaminazione tra teatro narrazione, teatro d'attore, tecnica kamishibai.

La dimensione sonora del racconto è creata dal vivo utilizzando oggetti di uso quotidiano, voce e rielaborazioni elettroniche.

Il testo nasce da una rivisitazione del racconto che Gianni Rodari ci consegna tra gli anni '50 e '60 ma mantiene un forte legame con la storia tramandata dal mito.

Atalanta è l'incarnazione umana di Artemide (Diana) - dea della caccia e dei boschi - e rappresenta la forza femminile attiva, la determinazione, il coraggio, la resilienza, la lotta per la parità.

Ripudiata dal padre perché femmina, Atalanta cresce nei boschi, allevata dagli orsi, e diviene discepola di Artemide. Abilissima nella caccia, insuperabile nella corsa, torna tra gli esseri umani ma continua a cercare il suo equilibrio sul mondo, combattuta tra il "richiamo della specie" e la volontà di rimanere libera. Prende parte ad alcune delle più grandi imprese narrate dal mito (la spedizione di Argo, la caccia di Calidonia) al fianco dei più valorosi eroi greci.

Decisa a non sposarsi, pone alle sue nozze una condizione insuperabile.

Infine, come sempre accade nel mito, il Fato determina la sua storia.

La scena si compone solo di oggetti ed elementi collegati alla terra (sassi, legno, lana, argilla, cenere). Ogni oggetto, e ogni azione ad esso legata, richiama simbologie connesse al mito e citazioni delle sue interpretazioni nell'arte classica e contemporanea.

Le illustrazioni usate per il kamishibai provengono da edizioni del racconto rodariano illustrate da Emanuele Luzzati e Fabian Negrin.

# LA RAGAZZA CON L'ARCO

Atalanta

## Genesi dello spettacolo

“La ragazza con l’arco” nasce nell’estate del 2021 da una sollecitazione dell’Associazione Scena Nuda che chiede a SpazioTeatro un lavoro per ragazzi ispirato al mito, da svilupparsi su quattro incontri all’aperto.

Il mito di Atalanta è uno dei progetti nel cassetto di SpazioTeatro e Anna Calarco elabora una drammaturgia originale partendo dalle “Metamofosi” di Ovidio e dalla versione di Gianni Rodari.

Nascono quindi 4 episodi sviluppati tematicamente, seguendo solo parzialmente la cronologia della storia: “Lo sguardo di Atalanta”, “Atalanta e Meleagro”, “Gli Argonauti”, “Atalanta e Ercole”.

Inizialmente la cifra linguistica scelta è quella della narrazione, che presto però si trasforma in una forma ibrida con la presenza in scena di 2 attori.

Il narratore puro, che collega i vari elementi del mito e in brevi tratti dà voce agli altri personaggi della storia con l’ausilio del *butai* che inserisce nello spettacolo la componente del *kamishibai* integrandolo con gli altri elementi e a livello visivo “colora” la narrazione con le illustrazioni di Emanuele Luzzati e Fabian Negrin.

L’attrice che interpreta una delle cacciatrici di Diana, amica e confidente di Atalanta, con la quale condivide emozioni e segreti.

A completare la struttura composita dello spettacolo, il tappeto sonoro dal vivo di Peppe Costa “Yosonu”, creato elaborando elettronicamente suoni realizzati con materiale di recupero e oggetti vari. Una “colonna sonora” nata nel corso delle prove in costante collaborazione tra attori e musicista.

Concluse le repliche estive dei quattro episodi, il testo è stato rimontato e rielaborato anche negli elementi scenici e sonori per dar vita ad uno spettacolo unitario, che segue di più il racconto cronologico, amplificando anche la presenza dei *kamishibai* grazie ad un nuovo e più grande *butai* adatto per le repliche in sala.

